

Arriva la sforbiciata sulle intercettazioni Polemica sui tagli (mancati) alla farmaceutica

FRANCESCO GRIGNETTI
 ROMA

L'obiettivo di Renzi è portare a casa, prima della pausa estiva, due riforme, quella degli Enti territoriali e quella della Pubblica amministrazione. Due leggi-omnibus, composte di centinaia di articoli, dove dentro c'è di tutto, dallo smantellamento della polizia forestale al salvataggio dei dirigenti dell'Agenzia delle Entrate, ai fondi per le città alluvionate o per il Giubileo, al trasferimento del Pubblico registro automobilistico dall'Acì alla Motorizzazione.

Si parla di riorganizzazione e razionalizzazione degli uffici pubblici, ma anche di tagli. Già, perché il governo è alla disperata caccia di risparmi. Sulle spese sanitarie, ad esempio. «Non si tratta di tagli, ma di non-erogazione di cifre previste», prova a spiega-

re il sottosegretario all'Economia Pier Paolo Baretta.

Il decreto prevede una riduzione di 2,3 miliardi sulle spese del comparto sanitario, già concordata tra Stato e Regioni. Per arrivare a tanto, è previsto che siano imposti finalmente a tutte le Regioni i famosi costi-standard. Il decreto introduce anche le multe per i medici che prescrivono esami superflui e inutili. E c'è un taglio lineare del 5% sulle forniture biomedicali. Di qui le proteste di associazioni. L'industria di settore è contro l'introduzione del «payback», un meccanismo che già si applica ai farmaci, secondo cui se si sfonda il tetto di spesa previsto le aziende devono ripianare lo sforamento. «Una tassa occulta - afferma Assobiomedica - del 6% sui ricavi». Protesta anche la Cgil: «Quelli che Renzi vorrebbe si definissero "risparmi" sono tagli belli e

buoni. La sua è solo una bugia mediatica. In un contesto che vede una spesa sanitaria che è più bassa rispetto alla media dei principali Paesi europei».

Altissime le proteste del M5S, intanto, perché «sono tagli che affossano la sanità pubblica». Secondo i grillini c'è di peggio. «I tagli alla sanità ammontano a 2,352 miliardi di euro - sostiene Paola Taverna - ma il settore della farmaceutica non è stato toccato, anche grazie al fatto che al Senato erano stati presentati due emendamenti, accolti dal governo, a firma di esponenti di Forza Italia, Ncd e Cri. Due modifiche che pregiudicano possibili risparmi per circa 200 milioni». Un mancato risparmio secondo M5S verrebbe dall'equiparazione tra farmaci a brevetto in vigore e farmaci a brevetto scaduto. Altro risparmio sarebbe venuto dalla riduzione automatica di al-

meno il 20% del prezzo (che inizialmente c'era, poi non più) dei farmaci biotecnologici dal momento della scadenza del brevetto.

A proposito di spese di giustizia, invece, è previsto un taglio unilaterale del 50% sulle bollette telefoniche delle intercettazioni. Pochi sanno che ad ogni intercettazione lo Stato si vede presentare dai gestori telefonici una bolletta pari a quella pagata dall'ignaro intercettato. In attesa di una riforma complessiva del sistema, s'interviene con il taglio lineare sui rimborsi ai gestori. E anche quelli protestano: «Il dimezzamento della spesa relativa alle prestazioni di giustizia ordinate dalle Procure - sostiene Assotelecomunicazioni-Asstel a nome delle 44 imprese associate, circa 130.000 dipendenti - non può avvenire a discapito degli operatori telefonici che, per legge, sono obbligati a fornire linee per intercettazioni e tabulati».

Indagini

Le spese per le bollette per le intercettazioni verranno dimezzate

2,3

miliardi
 I tagli previsti al settore sanitario dal decreto

-50%

la riduzione
 È il taglio lineare sulle forniture biomedicali

